

Salomone. Questi monaci guerrieri, famosi per il loro coraggio, svolgevano prevalentemente compiti militari e benché operassero interventi di carità e soccorso, divennero in seguito i banchieri delle crociate. Con la perdita dei territori in Terrasanta ed il fallimento delle successive crociate, iniziò il declino degli Ordini Militari.

I templari andarono incontro ad un tragico destino. Il potere economico raggiunto e l'alone di mistero di cui da sempre erano circondati costituirono il movente e il mezzo per la loro eliminazione. All'inizio del XIV secolo, per volere di Filippo il Bello, sotto l'accusa di praticare strani riti esoterici, venne dichiarato lo scioglimento dell'ordine e molti templari, compreso il gran maestro Giacomo di Molay, vennero bruciati sul rogo. Secondo il mito, la frequentazione con la cultura orientale ed in particolare con la setta araba detta degli Assassini, aveva trasformato i cavalieri del tempio, da fanatici e incolti monaci-soldati a saggi cavalieri veggenti. Nei secoli successivi l'influenza dei templari nel loro tempo venne variamente intesa, a volte arricchendola di suggestiva importanza, di leggenda e di magia; una reinterpretazione di tal fatta avvenne sicuramente nel Rinascimento e viepiù nel XVII secolo, quando organizzazioni di tipo gnostico trovavano nel misticismo, nell'alchimia, nella cabala... quella segreta guida filosofica che avrebbe potuto condurre alla "Casa della Saggezza".

I cavalieri di San Giovanni invece acquistarono nuovo vigore poiché riuscirono a strappare ai Greci l'isola di Rodi, dove stabilirono il loro nuovo quartier generale, e perdurarono nell'originaria funzione assistenziale su cui potevano ancora contare per mantenere inalterata la loro importanza. Dopo l'eliminazione dei templari, gli ospitalieri ebbero anche il fortunato privilegio di accorpate quasi tutti i possedimenti del ricchissimo ordine dei Templari.

I TEMPLARI

L'ordine dei poveri cavalieri del tempio di Salomone nacque ad opera di un gruppo di nove cavalieri capeggiati da Ugo de Payns, uniti dall'intento di proteggere i pellegrini che si recavano in Terrasanta. All'inizio vivevano sotto la regola agostiniana, poi San Bernardo nel Concilio di Troyes del 1128 si adoperò per il loro riconoscimento ufficiale da parte del Papa, e fornì all'ordine una Regola propria.

Le vicende dei templari si perdono spesso nel mito e nel fantastico. I nove cavalieri, giunti in Terrasanta, posero il loro quartier generale nei sotterranei di quello che era stato il tempio di Salomone e vi rimasero per nove anni. È ipotizzabile che in tanti anni i Templari cercassero il tesoro dell'arca dell'alleanza, nascosto dagli ebrei nel 70 d.C., quando il tempio di Salomone fu distrutto dai Romani.

Nel XIII sec. i templari, assieme con i cistercensi, divennero un potente e ricco ordine monastico. Molti sovrani, soprattutto Filippo il Bello, erano fortemente indebitati con i templari, e proprio l'immensa ricchezza fu all'origine della loro disgrazia. Alla fine del XIII sec. gli infedeli riconquistarono la Terrasanta, costringendo i templari a rifugiarsi nella loro roccaforte di Cipro.

Il fallimento delle crociate fece perdere il principale motivo di esistenza dei templari, ovvero la difesa di Gerusalemme.

D'altro canto il loro strapotere economico attirava ormai le bramosie di molti regnanti, in primis dello stesso re di Francia Filippo il Bello che riuscì ad imbastire una serie di accuse di eresia nei confronti dei templari, che furono arrestati e processati. L'operazione di arresto avvenne con grande dispiegamento di forze all'alba di venerdì 13 ottobre 1307 ad opera degli zelanti funzionari del re di Francia.

Molti templari non resistettero alle torture e finirono



Stemma riportato in un palazzo nobile Di Corso Vittorio Emanuele: Palazzo Bernabei

